

«Principe di Napoli, questione morale»

L'alienazione dell'ex asilo è decisa ma in commissione le minoranze attaccano

La scheda

● Falliti tutti i tentativi di recupero, l'ultimo nel 2013, il Comune ha deciso di alienare l'ex asilo

● Critiche le minoranze, cittadini pronti a protestare

Da un lato, quello della maggioranza, la certezza della legittimità della vendita. E della necessità dell'alienazione per evitare un ulteriore degrado e deprezzamento dell'immobile. Dall'altro i dubbi sulla «questione morale» sollevati dalle minoranze. In mezzo i cittadini che, con la pasionaria Ornella Giudici in testa, a quell'ex asilo sgarrupato di via Pignolo tengono come ad un pezzo della loro storia. E che, in un recente incontro con il Comune, si sono dichiarati pronti a formulare proposte per il recupero. Pronti anche a scendere in piazza, cosa che faranno pacificamente, dopodomani da-



Sul mercato
L'ex asilo
in via Pignolo

vanti a Palafrizzoni. Il giorno dopo, in consiglio comunale ri-approderà, con tutto il carico di affezione anche popolare, l'alienazione del Principe di Napoli, dopo gli approfondimenti delle scorse settimane. Rifacendosi ai tentativi di recupero falliti, l'ultimo nel 2013, l'assessore alla riqualificazione urbana, Francesco Valesini, ieri sera in Commissione, è andato dritto al punto giuridico della vicenda: «Non si tratta di una donazione ma è il trasferimento di proprietà di un ente che si è sciolto». Ma è proprio sul risolto etico, sul mantenimento della sua funzione sociale nell'atto con cui è passato al Comune, che le

minoranze hanno puntato il dito. Per Andrea Tremaglia (FdI) va «tenuta in considerazione la volontà di chi ha lasciato l'immobile». Emilia Magni, di Sinistra Unita (unica astensione in una maggioranza compattamente contraria): «Viene violata la volontà di un cittadino che non si è pronunciato con mezzi giuridici più solidi». Per Alberto Ribolla (Lega) «con il bando di alienazione l'immobile diventerà privato». Mentre Marcello Zenoni (M5S) ha allargato il campo: «Forse con il Principe è più facile mollare rispetto ad altre situazioni analoghe, come fu Casa Suardi». (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

